

## Elenco

Il Secolo XIX 10 dicembre 2023 Portale referti in tilt. I centralini di Asl 5 subissati di proteste.....	1
Il Secolo XIX 10 dicembre 2023 Ambulatori infermieristici, Lunigiana all'avanguardia. Domani aprono nuove sedi.....	2
Il Secolo XIX 10 dicembre 2023 'Dopo i casi in Liguria migliorate le procedure'.....	3
Il Secolo XIX 10 dicembre 2023 Santa Corona, Imperiese, Chiavari e La Spezia.....	4
Il Secolo XIX 10 dicembre 2023 Villa Carani-scuola Pagani. Riabilitazione disabili, proroga fino a marzo 2024.....	5
Il Secolo XIX 10 dicembre 2023 Vino e inlcusione, all'Olmarello nasce 'Fratello prezioso'.....	6

# Portale referti in tilt I centralini di Asl5 subissati di proteste

Da due giorni gli utenti non riescono a scaricare i risultati  
L'azienda: «Disservizio non nostro, ora risolto». Le proteste

**Silva Collecchia** / LA SPEZIA

Alla Spezia stop alla pubblicazione dei risultati delle analisi online. Il portale dei referti online di Asl 5 è fuori uso da giorni e gli utenti sono furibondi. Anche ieri i centralini della sanità pubblica locale sono stati presi d'assalto dagli utenti spezzini che da oltre 48 ore non sono riusciti a ricevere i responsi delle analisi effettuate.

Sarebbero centinaia le telefonate degli utenti imbufaliti per il mancato funzionamento del portale di Asl5. Una volta entrati con le credenziali nel sistema informatico dei referti al momento di scaricare il referto sullo schermo del computer appare la scritta "file corrotto" e l'utente

non può più proseguire. A quanto pare il grave disservizio è iniziato giovedì bloccando i risultati delle analisi effettuate negli ambulatori pubblici e convenzionati mercoledì mattina. È subito circolata la voce di un possibile hack-raggio del sistema informatico, o almeno in parte di esso che sta provocando notevoli disagi agli spezzini che nei giorni scorsi si sono sottoposti agli esami del sangue.

Dalla direzione aziendale di Asl5 però minimizzano l'accaduto. «L'anomalia che si è verificata è conseguente al cambio di formato dei referti del laboratorio per l'adeguamento alle nuove specifiche del fascicolo sanitario elettronico - si legge in una nota - Il

disservizio non è stato causato dai sistemi di Asl5, ma dal fornitore del sistema di laboratorio che gestisce anche il portale regionale di pubblicazione dei referti. Attualmente, il malfunzionamento è già rientrato e l'azienda fornitrice del servizio ha riprocessato tutti i referti che non erano stati ancora pubblicati».

Nonostante le rassicurazioni della Sanità pubblica spezzina ieri sera parecchie persone non erano ancora riuscite a scaricare l'esito delle loro analisi del sangue e le lamentele sono proseguite.

Sul portale di Asl5, gettonatissimo in questo fine settimana dagli spezzini, è evidenziata la scritta "In caso di problemi, contatta-



Palazzo Doria, sede amministrativa di Asl5

re l'ufficio relazioni con il pubblico (Urp) via mail all'indirizzo [urp@asl5.liguria.it](mailto:urp@asl5.liguria.it) o via telefono al numero 0187533915 o 0187 533917, numero verde 800240042" e gli utenti inferociti che non riuscivano a scaricare l'esito dei loro esami hanno iniziato a telefonare e ad inviare e-mail di protesta.

Il servizio di Asl5 su come recuperare gli esami del sangue online è di facile comprensione ed è stato accolto positivamente dal-

la popolazione locale in quanto evita, almeno fino ai giorni scorsi, code e disagi per recarsi presso gli ambulatori.

Accedendo all'indirizzo [refertionline.regione.liguria.it](http://refertionline.regione.liguria.it) si può infatti scaricare e stampare i referti dal proprio Pc, tablet o smartphone senza doversi recare agli sportelli per il ritiro. L'attivazione del servizio dovrà essere richiesto in fase di accettazione. —

# Ambulatori infermieristici Lunigiana all'avanguardia domani aprono nove sedi

AULLA

Domani in Lunigiana aprono ben nove ambulatori infermieristici pubblici di prossimità. Si tratta di un'iniziativa intrapresa dalla Direzione infermieristica della Zona della Lunigiana, con il medico Tiziana Nannelli, in accordo con il direttore della Società della Salute della Lunigiana, Marco Formato, e il responsabile delle Cure primarie SdS, Amedeo Baldi. Un progetto realizzato grazie al coordinamento condotto Antonella No-



L'insegna della Casa della Salute

bili, e dal prezioso lavoro organizzativo realizzato dalle coordinatrici infermieristiche territoriali, Loredana Tavernelli, Sabrina Giannini e Katia Tomè. Questa prima offerta, che potrà essere estesa in futuro, nel dettaglio prevede sei ambulatori infermieristici di prossimità definiti "base", presenti nei distretti/case della salute nei territori più interni e che sono vocati alla presa in carico delle problematiche infermieristiche e all'orientamento nella rete dei servizi.

Questi sono: Zeri il venerdì dalle 9,30 alle 10,30; Comano il venerdì dalle 10 alle 12; Casola, venerdì dalle ore 9 alle 10; Mulazzo sabato dalle 9.30 alle 10.30; Caniparola martedì dalle 10 alle 12; Villafranca Lunigiana dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12. Ci sono poi tre ambulatori infermieristici di prossimità "avanzati", presenti

nei distretti/case della salute più grandi e centrali, che permettono una continuità di prestazioni più strutturata e presenza medica, e che di fatto integrano/supportano gli ambulatori infermieristici di prossimità "base". Si tratta di Aulla dal lunedì al sabato dalle 10.30 alle 12.30; Pontremoli lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12.

Per accedere all'ambulatorio infermieristico di prossimità non è necessario l'appuntamento al CUP, ma è necessario avere una prescrizione medica effettuata dal medico di Medicina generale o pediatra di libera scelta nella quale sono indicate le prestazioni infermieristiche da erogare all'interno dell'ambulatorio. Accesso invece libero e senza prescrizione medica per gli aspetti legati ai bisogni informativi e di orientamento nella rete dei servizi. — S.COLL.

# «Dopo i casi in Liguria migliorate le procedure»

Alessandro Palmesino / GENOVA

Dolore e comprensione per le vittime di Tivoli, nel ricordo del disastroso, ma senza vittime, incendio dell'estate scorsa al San Martino e di quello - che invece ha visto un decesso, con tanto di processo per omicidio in corso - del Santa Corona di Pietra Ligure del settembre 2022. E con la conferma che le regole, nazionali, per la sicurezza nei luoghi di cura, nella nostra regione vengono seguite e tenute nel massimo conto: soprattutto partendo dalla formazione del personale. La legge di riferimento è il decreto del 2015, poi aggiornato nel 2020, che richiede a tutte le strutture sanitarie di coinvolgere il personale in attività di prevenzione ed eventualmente interven-

A regolare la materia è un decreto del 2015 che punta su strutture e personale

to sugli incendi.

A commentare, ma anche a sottolineare come le norme nelle strutture sanitarie liguri siano seguite è l'assessore regionale Angelo Gratarola. «Siamo scossi per quanto accaduto e desideriamo esprimere la massima vicinanza alle famiglie colpite dal grave lutto. Questo fatto in Liguria ci riporta indietro nel tempo, a cinque mesi fa, quando un incendio divampò al terzo piano del Monoblocco del San Martino e grazie alla professionalità e all'abnegazione del personale sanitario e tecnico non provocò feriti, ma non dimentici-

chiamo anche quanto accaduto nel settembre dello scorso anno all'ospedale Santa Corona quando un rogo, poi risultato doloso, interessò il padiglione chirurgico: quell'episodio tutt'ora rende inagibile una parte del nosocomio.

Per quanto riguarda la sicurezza dei nostri ospedali gli standard sono nazionali,

ogni azienda ha il Piano di emergenza ed evacuazione e il Piano antincendio, redatti dalla direzione e che si riflettono sulla struttura, sul tipo di attività, dei turni di lavoro, dell'eventuale presenza di persone esterne e della composizione della squadra di emergenza». Sia sull'episodio del San Martino sia di quello del Santa Corona ci so-

no indagini e processi in corso. «Possiamo comunque dire che nel nostro caso, la reazione è stata ammirata anche dai Vigili del fuoco - dice Dimitri Sossai, direttore responsabile del Servizio di protezione e prevenzione del San Martino - Il piano ha funzionato bene, soprattutto pensando che era una sera di piena estate, con le ferie e

il personale al minimo. Riuscire a evitare vittime è stato un caso quasi unico». Al San Martino sono formati come addetti di compartimento, per le emergenze di incendi, oltre 250 persone tra medici, infermieri, operatori e impiegati: le lezioni le fanno i Vigili del fuoco. «Ogni mese ci sono una o due prove di evacuazione che riguardano i vari

L'ospedale genovese San Martino ha rafforzato le tecniche d'evacuazione Gratarola, assessore regionale alla Salute: «Da noi la prevenzione c'è»



Vigili del fuoco sul luogo del rogo del reparto Rianimazione del San Martino il 18 luglio: erano stati evacuati 63 pazienti su tre piani FORNETTI

“



DIMITRI SOSSAI  
DIRETTORE PREVENZIONE  
SAN MARTINO

Grazie alle procedure testate e ripetute, l'estate scorsa non ci sono state vittime. I vigili del fuoco si sono complimentati

reparti - prosegue Sossai - Credo sia questo ad aver fatto la differenza quella sera d'estate. Oltre ai corsi antincendio abbiamo anche una squadra di nove persone, sempre di personale interno, che ha competenze di spegnimento incendi». Non proprio vigili del fuoco ma quantomeno persone che sanno come comportarsi. E oltre a ciò, «dall'episodio abbiamo migliorato i tempi di evacuazione dei pazienti grazie all'acquisto di particolari teli che consentono al personale di rimuovere i pazienti, senza spostarli dai materassi. Sembra una banalità, ma le parti più antiche degli ospedali, non concepite per gli standard attuali, richiedono anche queste tecniche». Quando scatta un allarme, ogni reparto ha un suo responsabile di compartimen-

Nella struttura genovese 250 lavoratori hanno seguito i corsi antincendio

to «che dà a cascata l'allerta a tutti i reparti e in automatico al 112 - conclude Sossai - Gli incendi scoppiano a volte per impianti vecchi, nel caso di Santa Corona per un gesto inconsulto. Al di là che tutti vorremmo ospedali nuovi di zecca, dal mio punto di vista l'investimento migliore resta sulla formazione del personale. Per questo è in corso una proposta a tutte le aziende per un corso di secondo livello: formatori preparati dai Vigili del fuoco che a loro volta spiegano e insegnano ai dipendenti come prevenire e comportarsi». —

Un altro morto a Finale nel 2018

## Al Santa Corona una vittima Ora il processo per omicidio

Nel Savonese recentemente due episodi tragici. Il 16 marzo 2018 all'ex ospedale di Finale Ligure Roberto Borasi, 77 anni, finalese, morì carbonizzato nella sua stanza. Il rogo era stato provocato dal mozzicone di sigaretta che lo stesso paziente aveva acceso prima di addormentarsi. Un incidente che aveva messo a rischio la vita di una decina di pazienti. Al Santa Corona, il 4 settembre 2022, l'incendio che ha distrutto il terzo piano del Chirurgico e ha provocato la morte di Franco Arigoni, 94 anni, di Vercelli, mettendo in pericolo la vita di 85 pazienti e di tutto il personale. Un rogo doloso - secondo le accuse - provocato da Samir Laman, di origine



Il rogo al Santa Corona di Pietra

somala, senza fissa dimora che era stato arrestato dopo una rissa a Savona. L'uomo è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario e altri capi d'accusa. Il processo è tuttora in corso. I due episodi avevano portato l'Asl2 a fare le opportune verifiche. —

S. AN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fiamme di origine colposa, senza feriti Due episodi nell'Imperiese «Aggiornamenti continui»

Nei tre ospedali della provincia di Imperia - il Borea di Sanremo, quello del capoluogo e il Saint Charles di Bordighera - solo in quest'ultimo si sono registrate due roghi senza conseguenze. Nella notte tra il 3 e il 4 dicembre 2019 aveva preso fuoco un materasso all'interno di un reparto, spento direttamente dal personale. Il 13 agosto 2021 era stato invece necessario evacuare il Punto di primo intervento dopo un corto circuito. «Asl1 - fanno sapere dall'ufficio tecnico - ha aderito al programma di adeguamento previsto per legge».

Molto spazio viene dedicato alla preparazione del personale. «La formazione ai nostri dipendenti come addetti



Il Saint Charles di Bordighera

antincendio è continua e ogni sei mesi si eseguono manutenzioni periodiche sugli impianti. Un aspetto fondamentale è quello dell'allarme antincendio all'interno dell'ospedale, studiato anche per non creare panico tra i pazienti». —

P. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel Levante piani formazione in corso Da Chiavari alla Spezia si lavora sui sistemi

All'interno di Asl4 e Asl5, nell'ultimo quinquennio, non si sono registrati incidenti di rilievo. Ci sono stati due cortocircuiti in prese elettriche da sovraccarichi, ma senza emergenze. Gli ospedali di Lavagna e Rapallo sono adeguati alle norme antincendio ed è stato presentato quest'anno il rinnovo delle procedure. A Sestri Levante si sta concludendo la seconda fase di adeguamento dei lavori, già ultimata a Chiavari. In tutta l'Asl4, oltre agli addetti di compartimento formati tra il personale sanitario sono presenti volontari antincendio.

«I nuovi reparti dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia sono stati ristrutturati di recente nel rispetto delle norme —



L'ospedale di Chiavari

spiega il presidente del Tribunale del malato, Rino Tortorelli - I corsi antincendio vengono effettuati periodicamente». Il nosocomio di Sarzana, inaugurato nel 2000, è dotato di porte tagliafuoco, indicazioni di percorso, e di altri sistemi di sicurezza. —

D. BAD - S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVENZIONE DA 425 MILA EURO

# Villa Carani-scuola Pagani Riabilitazione disabili proroga fino a marzo 2024

LA SPEZIA

Il servizio di attività riabilitative a favore dei disabili presso le strutture spezzine di Villa Carani e Scuola Pagani è stato prorogato fino alla fine di marzo 2024. L'appalto del servizio di riabilitazione affidato al Consorzio Cress è stata periodicamente posticipata, nelle more dello svolgimento delle procedure di gara regionali fi-



La scuola Pagani

no alla fine dell'anno in corso. Asl5, che al momento non ricevuto comunicazioni dal Suar in merito all'iter procedurale della nuova gara d'appalto ha ritenuto necessari non interrompere l'importante servizio sanitario pubblico e adottare un provvedimento di proroga tecnica.

A questo proposito l'Asl ha chiesto al Cress la disponibilità a prorogare il contratto del 2015 che riguarda il servizio a favore di disabili presso Villa Carani e Scuola Pagani fino alla fine di marzo 2024 alle medesime condizioni contrattuali e garantendo il mantenimento delle prestazioni attualmente in corso. L'onere complessivo supera i 425 mila euro, Iva compresa.

La Residenza Sanitaria per

Disabili è collocata in un ex edificio scolastico adattato e parzialmente ristrutturato; è organizzata su tre piani, uno dei quali riservato alle degenze (modulo riabilitativo e modulo rsa disabili).

Gli altri piani sono dedicati alle attività, sia per gli utenti dei moduli residenziali sia per quelli dei due moduli semiresidenziali, differenziati sulla base delle fasce di età e competenze dei frequentanti. La struttura si affaccia su un giardino ed è presente uno spazio attrezzato a piscina per la riabilitazione in acqua. La gestione degli spazi interni è pensata in ragione delle necessità di facilitazione della vita dei residenti e delle necessità di riabilitazione degli utenti. —

S.COLL.

# Vino e inclusione all'Olmarello nasce “Fratello prezioso”

CASTELNUOVO MAGRA

Domani alle 11 si svolgerà la presentazione con degustazione del vino “Fratello prezioso” nell’area della Residenza psichiatrica di Olmarello a Castelnuovo Magra. Si tratta di un importante progetto europeo di Agricoltura sociale. All’evento parteciperà l’assessore regionale Giacomo Giampedrone, Franco Falorni presidente Fondazione Casa Cardinale Maffi, Michele Passarelli Lio direttore generale Fondazione Casa Cardinale Maffi, Andrea Marcesini viticoltore, azienda agricola La Felce e Silvia Marcesini direttrice esecutiva Residenza di Olmarello.

Si tratta di un percorso che viene da lontano e che è confluito, grazie alla sinergia tra Fondazione Casa Cardinale Maffi e Asl 5 (ente capofila), nel progetto europeo “Agricoltura Sociale” che ha visto coinvolte aziende agricole e soggetti fragili dei tre Distretti 17 Val di Vara, 18 Golfo dei Poeti e 19 Val di Magra.

Per la Fondazione Casa Cardinale Maffi la cura del vigneto «è stata un’occasione concreta di integrazione tra i mondi, agricolo

(grazie alla disponibilità dell’azienda agricola La Felce) e sociale, dove il primo entra direttamente in contatto con il disagio psichico e sociale». I Fratelli e Sorelle Preziosi hanno avuto l’opportunità di fare qualcosa da protagonisti, uscendo dalla struttura, ‘imparando’ a convivere con il ciclo della natura. Cura, quindi, della vigna ma anche esperienze formative in cantina e nella raccolta dei prodotti della terra, in particolare lo zafferano. Il tutto in un’ottica di promozione del loro percorso di crescita e di vita.

A disposizione c’è mezzo ettaro coltivato all’interno del grande parco della residenza psichiatrica di Olmarello, 6 fratelli e sorelle Preziosi impegnati, un’azienda vitivinicola del territorio che ha messo a disposizione esperienza, professionalità e ‘saperi’. In zona la Fondazione Casa Cardinale Maffi dispone di due strutture destinate ad accogliere temporaneamente o permanentemente persone con patologie psichiatriche: la struttura di Fivizzano (e quella di Olmarello a Castelnuovo Magra.

S.COLL.